



## **ESONERI E SEMI ESONERI DEI DOCENTI VICARI. CONFERMATE LE "VECCHIE" REGOLE IN ATTESA DELL'ORGANICO POTENZIATO.**

**Sui vicari il Miur fa dietro front. Una nota ministeriale consentirà alle scuole di ottenere l'esonero o il semi esonero dei docenti vicari. Soddisfazione della FLC che aveva chiesto il superamento di questo taglio.**

Apprendiamo dagli uffici del Miur che è in dirittura d'arrivo una nota ministeriale per consentire alle scuole di ottenere, in base alla loro complessità, l'esonero e o il semi esonero per i docenti vicari. Fino a quando non entrerà in vigore il cosiddetto organico potenziato varranno le stesse regole previste dal T.U. 297/94, prima della loro abrogazione voluta dalla legge di stabilità 2015.

Anche se si tratta di una soluzione transitoria valutiamo positivamente questo dietro front del Miur. Infatti la FLC, in più occasioni e da ultimo durante l'incontro del 26 agosto scorso con il Capo Dipartimento, aveva denunciato la disfunzionalità di questo taglio di risorse ai fini del regolare avvio dell'anno scolastico.

## **DALL'ANP UN ATTACCO PRETESTUOSO E INFONDATO**

**FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confsal e GILDA Unams replicano alle osservazioni dell'Associazione nazionale dirigenti su "Le linee di comportamento dei sindacati scuola per la valorizzazione professionale dei docenti".**

Non è proprio accettabile il contenuto del documento con cui l'ANP ci accusa di voler fomentare, con le [nostre indicazioni](#) sull'applicazione della [legge 107/15](#), "inutili tensioni". Ma quale sabotaggio della legge, ma quale disobbedienza! Legga con più attenzione e meno pregiudizi quanto abbiamo scritto, l'ANP: si accorgerà che il nostro invito è a far valere la disciplina legislativa e contrattuale esistente nei punti che restano pienamente in vigore, non essendo stati abrogati dalla [legge 107/15](#). Anche quelli, se pure non piacciono a qualcuno, vanno attuati e applicati. Né si può tollerare che si consideri eversiva l'espressione di opinioni e pareri di un organo collegiale.

Non accettiamo da nessuno, men che meno dall'ANP, lezioni di educazione civica. Addirittura vergognoso diffondere ingiustificati allarmismi sui disagi che potrebbero scaturire da paventate agitazioni sindacali: se c'è una dote che non fa difetto ai lavoratori della scuola e a chi li rappresenta è il senso di responsabilità. Diversamente non avrebbe potuto reggere, in questi anni, un sistema tartassato oltre ogni limite di decenza e di sopportazione. Per questo il personale della scuola merita rispetto e gratitudine, non certo attacchi infondati e gratuiti come quello dell'ANP. Per quanto ci riguarda, abbiamo sempre rifiutato di considerare la dirigenza scolastica una controparte dei docenti e del personale ATA: in questo senso anche le nostre "linee di possibile comportamento" sottolineano l'importanza di una corretta e positiva relazione tra tutte le

componenti della comunità scolastica, dentro la quale – e non contro la quale – si afferma e si consolida anche l'indispensabile profilo di una leadership autorevole. Anni luce dalla filosofia che traspare nella nota ANP, questa si foriera di inutili e pericolose tensioni, che non aiutano certo a rasserenare gli animi, né la scuola a funzionare meglio.

FLC CGIL      CISL Scuola      UIL Scuola      SNALS Confasal      GILDA Unams  
*Domenico Pantaleo   Francesco Scrima   Giuseppe Turi   Marco Paolo Nigi   Rino Di Meglio*

## **BENVENUTI CPIA: IL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI COMPLETA LA SUA TRASFORMAZIONE**

**Martedì 1 settembre 2015 al via in tutta Italia i nuovi Centri per l'Istruzione degli Adulti previsti dal Regolamento del 2012.**

A distanza di 9 anni dalla [legge 296/2006](#) che istituiva i CPIA come nuovo sistema dell'Istruzione degli Adulti e a 3 anni dal varo del Regolamento ([DPR 263/12](#)) che ne disciplina il funzionamento, da martedì 1 settembre 2015 andranno a regime in tutta Italia i CPIA e i percorsi di II livello per l'istruzione superiore. Non è la riforma del sistema che avremmo voluto, a partire dal mantra del "senza oneri per lo Stato", che ormai sostituisce la parola "investimento" in ogni processo legislativo. Ad esempio, aver voluto mantenere separato il segmento dei CPIA dall'istruzione superiore provoca un danno che andrà recuperato se si vuole raggiungere tutta quella parte di popolazione che sempre più ha bisogno di un percorso di studio, sia esso finalizzato all'esercizio dei diritti di cittadinanza che a una collocazione o ricollocazione nel mercato del lavoro. Altro esempio riguarda l'apprendimento della lingua italiana. Molti italiani soffrono l'analfabetismo di ritorno di cui i sociologi continuano a parlare, ma anche l'utenza adulta dei cittadini migranti interessati a questi percorsi è cambiata, arricchendo i propri bisogni formativi con necessità che vanno al di là dell'apprendimento della lingua italiana per la sopravvivenza: per le esigenze di lavoro, per l'inserimento in percorsi formativi di istruzione e di formazione professionale. Occorre quindi che tutti i percorsi di apprendimento della lingua Italiana, non solo i livelli iniziali A1 e A2, siano oggetto di valutazione/certificazione da parte dei CPIA e vengano riconosciuti quale parte fondamentale dell'offerta formativa, ai fini del dimensionamento e dell'organico, da parte dell'Amministrazione Scolastica. I percorsi di livello che sostituiscono i corsi serali potranno essere una scommessa per l'orientamento se effettivamente saranno messi nella condizione di rispondere alle esigenze di un adulto che si porta dietro un bagaglio di esperienze e competenze tali da potersi trasformare in crediti nella fase di accoglienza, con la possibilità quindi di personalizzare la frequenza. Il taglio del 30% delle ore curricolari va ripensato in termini di investimento per un organico che risponda alle nuove esigenze di orientamento, di accoglienza, di certificazione delle competenze in ingresso.

L'Istruzione degli Adulti pubblica è una realtà che va difesa nel suo compito di presidio sul territorio dei bisogni di apprendimento permanente. Le Amministrazioni centrali e periferiche devono garantire l'avvio del nuovo sistema, facilitando i processi di costruzione delle nuove autonomie scolastiche e garantendo le risorse opportune, sia ai fini amministrativi-gestionali, sia ai fini didattici, sia per la realizzazione di quelle attività di studio e di ricerca che caratterizzano i nuovi CPIA. A tale proposito l'organico potenziato, previsto dalla legge 107/15, che le scuole potranno richiedere a partire dal 21 settembre prossimo, deve essere una straordinaria opportunità per i CPIA e in tal senso è importante che l'Amministrazione dia indicazioni precise in merito. Vigileremo perché questo avvenga.

***PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE***